

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno con esenti 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 40. — In quarta pagina cent. 30. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piaghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il card. Di Caposso vescovo di Verona E LA TRATTA DE' NEGRI

Sua eminenza rma il cardinale Luigi Di Caposso, vescovo di Verona, che, con mirabile zelo e gravi sacrifici, tanto si è adoperato e si adopera al nobil e generoso intento di far cessare la ultima vestigia di quella barbarie, che è la tratta de' negri, dirige in proposito all'Unità cattolica, la seguente lettera, della quale noi ci affrettiamo a fregiare le colonne del nostro giornale.

L'autorità dell'illustrato Porporato, la sagacia ed efficace proposta che egli fa, gli alti e validi argomenti coi quali la svolge, ci affidano che la sua voce troverà eco in quanti, senza distinzione di colore politico, albergano viscere di carità per l'umana famiglia, e per la civiltà, contro la quale la tratta de' negri è il più vergognoso e furioso degli attentati. Ecco ora la lettera di sua eminenza:

« M. R. signor direttore,

« Nel n. 191 del 15 corr. leggo nella sua Unità cattolica una bella relazione sulla eloquentissima conferenza, tenuta in Londra dal mio carissimo collega ed amico il card. Lavigier. Ora, siccome una copia di quella conferenza venne favorita a me pure con preghiera di suggerire, se l'vedessi, qualche mezzo per far cessare quella barbarie, veramente indegna, che è la tratta dei poveri negri; e siccome sono da quando il mio lacrimato mons. Combotti fondò la missione dell'Africa centrale, io con lui e per lui mi adoperai, giusta i miei piccoli mezzi, per vedere di scattare la fonte alla infamia che non si schiavitù, così mi permetto esporre una idea, che dovrebbe portare la scure alla radice, riconosciuta questa almeno, certo in addietro, come il vero principio del male. Idea che l'eminentissimo Lavigier, anche se la co-

nosca, non poteva egli notificare e svolgere, dovendo tornare in Africa.

« E dunque a sapersi come, ed occultamente o meno, il Governo del Kediv, percepisce un tanto per testa de' miseri fatti schiavi, dagli scellerati, Giachab, i quali, come è noto, assalgono in truppe armate i villaggi de' pacifici mori; gli adulti, che si possono, fuggono; se talora resistono, a facilità lo uccidono; e poscia si sbandano addosso ai poveri, infermi, piangenti, legano loro le mani al dorso, e il collo ad un lungo legno, a guisa di giogo, che ne accoppia così otto, dieci, o più; ed in tal guisa, a furia di basse e di puzzecciarli colle lance, li cacciano come bestie nei mercati. Oh Europa civile, tu fremi a sì orrida barbarie! Ma deh scuotiti e fa cessare sì brutta piaga!

« E come? dirassi. Ecco la mia idea: Si niscano tutti i Governi d'Europa e delle Americhe, si impongano al Kediv, e lo forzino con azione comune a cessare dal disonesto guadagno, ed a fare leggi che proibiscano severamente la vendita di esseri umani, sia pubblica, sia privata, con gravi multe, e con castighi e pene a chiunque venisse scoperto adoperarsi per l'infame traffico. Simili leggi severe si dovrebbero promulgare nelle Americhe, ed ovunque si vendessero schiavi.

« Cessato il guadagno, applicate la pena, nessuno più darebbe la caccia agli infelici negri. Ed una volta che ciò fosse avvenuto, allora, che i missionari penetrassero fra loro, e loro manifestassero dove, essi la libertà, la pace, la figliolanza, la vita ai bianchi; oh, con quel cuore li accoglierebbero, con quale maggiore facilità varrebbero essi condotti a stato di uomini e di civili!

« La mia voce è troppo debole per poter giungere sino all'orecchio de' regnanti; ed è perciò che io pubblico questo progetto sul valoroso e diffuso di lei giornale, affinché così tutti gli altri giornali, solo che sieno onesti e promotori di civiltà, se-

ne impossessino, ne parlino alto, e per tal guisa qualche regnante si decida a farsi capo del movimento. Oh se un re, un imperatore od un presidente di repubblica si desse di lena a raccogliere le adesioni degli altri capi delle nazioni, e riuscisse ad imporsi seriamente al Kediv; oh egli sì che avrebbe assai ben meritato della umanità e della civiltà! Egli sì che avrebbe diritto ad un magnifico monumento, assai meglio che non lo abbiano certi eroi da buon mercato, che appena si ricordano perché il nome ne è scolpito nel marmo. Il suo nome sarebbe in benedizione appo Dio e presso gli uomini, e verrebbe tramandato alla posterità sempre fulgente per l'aureola della gloria più benedica e pura.

« Ella frattanto gradisca i sensi, ecc.

« Di Verona, li 20 agosto 1888.

« Suo affmo nel Signore,
+ L. Card. DI CAPOSSO, vescovo.

MORALITÀ MASSONICA

Si svolge a Genova il processo contro quel Ghiani-Mameli, ex-deputato, e suoi compagni imputati di prevaricazione e turpitudini morali.

È significativissimo il seguente brano di interrogatorio, che leviamo dal Caffaro, giornale massonico genovese:

« Ghiani-Mameli, passa a scolarci delle imputazioni contenute nell'atto d'accusa circa le sue relazioni, con preti, con frati, con repubblicani, ecc., per volerli dipingere come un uomo periforme e senza carattere. Il suo paese sarebbe stato ben seicose se avesse mandato al parlamento un uomo privo di carattere.

« Tutti gli atti della mia vita pubblica furono sempre coerenti. Fui con Garibaldi, e se praticai con preti ciò fu per relazioni di famiglia.

« Gli era morto un figlio e si recava tutti i giorni al camposanto. È naturale che si trovasse a contatto con dei sacerdoti.

« Perché poi si deve far carico a un

emulo del pericolo, senza l'orgasmo della lotta? Ma, almeno prima di uscire di qui si potesse vedere il muso di una pantera.

Un terribile ruggito rispose alle ultime parole del fuogotenente.

Dowling, il padre Cipriano e la guida saltarono in piedi, e presero in un attimo le loro carabine.

I servi malabarici, alquanto turbati, si collocarono dietro i loro padroni.

I due cani danesi si allungarono a terra fino a nascondersi nell'erba.

Passarono pochi minuti in perfetto silenzio.

« Era un falso allarme! disse finalmente sir Giorgio.

Il Paris scosse il capo e rispose:

« State pronti coll'arma; la tigre è a poca distanza.

Il padre Cipriano, freddo, calmo, impassibile, teneva la carabina in posizione di pronti, e non toglieva lo sguardo da un folto di bambon, d'ond'era uscito lo spavento, ruggito.

Un cupo silenzio regnava in quella solitudine.

Di lì a qualche momento il missionario depose l'arma e Dowling ricorrendosi sul tappeto scoppiò in un riso nervoso.

Il Paris, un po' sconcertato, disse:

« E' vero! era un falso allarme... per questo bisogna stare più all'erta.

I malandrini, già rassicurati, avevano ripreso il loro chiacchierio.

Giorgio domandò al missionario:

« Avete fatto prevenire Ramsay?

uomo politico di avere delle relazioni con dei preti? —

« Presidente — E' framassone lei? « Ghiani-Mameli — Mi permetta a questa domanda di non rispondere. L'atto mi fa carico di turpitudini morali di cui non esisto prova alcuna, se non nell'opinione di chi l'ha scritto.

Tacendo alla domanda del presidente Ghiani-Mameli ha confessato di essere massone, e questo non è una novità. Come non sono nuovi i criteri morali della setta che risultano luminosamente dalla condotta dell'imputato nella sua vita politica e privata.

Le grandi manovre in Romagna

Domani, 29 corrente, incomincerà in Romagna il secondo e più importante periodo delle grosse manovre, alle quali assisterà anche il re col principe ereditario.

Ecco in snto il concetto di tali manovre:

« Un'armata Nord, proveniente da Bologna con obbiettivo Firenze, ha incominciato a sbocciare dall'Appennino toscano; la sua avanguardia occupa Pistoia. A protezione delle proprietà terriere ha lasciato in Bologna un corpo d'armata.

« Un'armata Sud scendendo per Val d'Arno, muove incontro all'armata Nord; la sua avanguardia ha occupato Incisa.

« Un corpo d'armata Sud si è formato in Ancona; esso ha per mandato di puntare su Imola e Bologna per minacciare le retrovie del nemico.

Tema speciale per il partito del Nord.

« Il corpo d'armata lasciato in Bologna, venuto a cognizione che da Ancona è andato verso Imola un corpo nemico coll'evidente intenzione di minacciare le retrovie dell'armata Nord, gli muove incontro.

Tema speciale per il partito Sud. — Il corpo d'armata Sud, formatosi in Ancona, muove nella direzione d'Imola Bologna per attaccare il corpo d'armata Nord o minacciare le retrovie dell'armata nemica.

— Il corriere che parte da Mangalore tutti i mercoledì, ha portato con sé la mia lettera circa tre settimane fa; io credo che Ramsay ci verrà incontro.

« E' un uomo generoso il sahib Ramsay; entrò a dire la guida; ma vi sono dei momenti in cui il fucile che consuma la sua anima sfugge a traverso i suoi occhi e allora diventa terribile. Io l'ho conosciuto a Bombay; e di lui non si parlava, né intese né in mala.

« Egli possiede una immensa fortuna; replicò Giorgio.

« Più di cento tac di rupie!

« Quando bene si potrebbe fare con si colossale fortuna, ventiquattro milioni di franchi! esclamò il missionario.

« Il sahib Ramsay è saggio e misericordioso, continuò la guida; egli non traffica carne umana; quelli che lavorano sulle sue terre sono liberi; i suoi contadini non muoiono né di fame né di miseria; i suoi servi sono meglio nutriti che i cortigiani dei rajah.

« Questi gioi mi fanno piacere, soggiunse il missionario.

« E ciò mi riconcilia con quel gentleman, disse Giorgio. Io vi confesso che andavo da lui con ripugnanza; l'avevo dunque mal giudicato.

Il Paris riprese in onot sentenzioso:

« Ma, il coccodrillo si nasconde sotto i fiori del nempfar e niente rivela la sua presenza, all'impendente che va a fare le sue abluzioni nel fiume.

(Continua).

15

APPENDICE

Il figlio della vittima

I paris discendono dagli antichi guerrieri e sono uno dei popoli più rimarchevoli e più civilizzati dell'India.

Essi seguono la religione di Zoroastro, adorano cioè il sole e il fuoco; non esercitano perciò nessun mestiere ove l'impiego del fuoco sia necessario.

Essi non fumano, ma prendono tabacco in polvere fine come la farina, e di cui a Bombay si fa grande commercio.

Le altre cinque persone che si trovavano là erano cinque domestici, del Malabar, di un nero d'ebano, dalla capigliatura unita di olio di cocco.

Indolentemente seduti sull'erba essi fumavano piccole sigarette, mentre che scherzavano con due magnifici levrieri danesi, bianchi con qualche piccola macchia nera.

Tra bellissimi cavalli inglesi legati agli alberi bruciavano l'erba.

Poco più in là si drizzava un fascio di armi composto di eccellenti carabine.

Sir Giorgio, il missionario e la guida avevano inoltre in cintura pistole e yatagan.

« Arriveremo noi domani all'abitazione? domandò all'improvviso sir Giorgio alla guida.

Il Paris rispose lentamente:

« Dio solo è grande! noi siamo oggi all'11 del Rabbia el-conal; la festa del Moh el-rebbi è terminata. Noi arriveremo domani prima dell'odon della sera.

Sir Giorgio si rivolse al missionario e gli disse sorridendo:

« Siamo al 30 marzo 1865.

Indi rivoltosi di nuovo alla guida gli disse:

« Perché parlato in arabo, mentre sapete l'inglese come me?

Alges non rispose che con un gesto pieno di dignità.

« Ma è tempo infuso che noi arriviamo davvero, ripigliò sir Giorgio rispettando la solennità dell'indiano. Del resto, ecco che già sono 10 giorni da che percorriamo il paese, e il menomo incidente non è ancora venuto a rompere la monotonia del nostro viaggio. Veramente l'India è un paese amabilissimo.

« Amabilissimo! esclamò l'indiano che non aveva afferrato il tono d'ironia di sir Giorgio, in questo paese non si corre alcun pericolo, a meno che non si incontri una tigre, un rinoceronte, un serpente o soggli, una vipera, un...

« Un Thugs avvelenatore! interruppe sir Giorgio.

« Senza parlare, entrò a dire il missionario, delle febbri, delle jungles degli insetti. Nella nostra Savoia si possono percorrere montagne, valli e pianure senza paura né di uomini, né di animali.

« Ed io vi morrei di spien! replicò sir Giorgio: che cosa sarebbe la vita senza la

Il 28 agosto, il partito Nord si trova a Cesena; lo stesso giorno, il partito Sud è concentrato a Rimini. L'indomani, il 29, avrà luogo una ricognizione fra Rimini e Cesena e il 30 una prima fazione fra la Marecchia ed il Fluminio, un torrentello quest'ultimo, che scorre fra Sant'Angelo e Savignano; para che nel piano prestabilito il partito Sud debba avanzare sempre, quali che siano le sorti delle fazioni, perché il 31 ha luogo una nuova fazione fra lo stesso Fluminio ed il Sano.

Il 1 settembre, riposo generale: il giorno seguente, fazione fra il Sano ed il Rodice; il giorno 3 concentramento per la rivista che avrà luogo il 4 alle larghe di Montecchio, fra Cesena e Forlì, nel territorio di Bertinoro.

Cesena 27. — Il sindaco Salaghi pubblica un manifesto patriottico annunciando l'imminente visita del re invitando ad onorare il più augusto rappresentante della nazione che il alto librai su tutti i partiti, che prode, liberale e liberamente legò per concordare valore col popolo stesso l'indissolubile fortuna della sua casa a quella della grande patria italiana. Un altro manifesto dal sindaco invita ad accogliere degnamente la truppa di Franchi Aladeb.

Un manifesto della società reduci invita a festeggiare il re e il principe Amedeo.

Lugo 27. — L'amministrazione ferroviaria ordina la trasformazione delle sale d'aspetto per il ricevimento dei reali. I lavori sono incominciati.

Forlì 27. — Il re giungerà nel pomeriggio di domani.

Milano 27. — Il re partirà domattina alle 10.15 per la Romagna. Crispi, reduce da Monza, è giunto alle 3.45 p.m.

Domani giunge Boselli che proseguirà per Aosta.

La questione del canale di Suez

Proprio al momento che la questione riguardante il canale di Suez pareva sciolta, e che tutte le potenze interessate sembravano pronte a firmare la convenzione, sorse un nuovo incidente.

La Porta si rifiutava di porre la sua firma a quel trattato internazionale. Essa domandava che le fosse concesso un breve lasso di tempo per discutere un'altra ver-

tenza, che con la convenzione internazionale del canale di Suez aveva stretti rapporti.

La causa di questo grave incidente era stata l'Italia, o meglio il signor Crispi.

Essi con la sua nota circa l'affare di Massana aveva interpretato l'art. 10 del trattato in discorso come una clausola avente per la Turchia la piena libertà conseguenza dell'abbandono di tutte le possessioni in Occidente.

La Porta ha creduto allora l'omandare di poter sopprimere alla firma della convenzione, infuso a che le principali potenze interessate avessero a dare all'articolo 10 una differente interpretazione di quella del signor Crispi.

ITALIA

Genova 27. — Il re, mentre il curato della parrocchia di S. Giacomo in Carignano, accompagnato da uno stuolo di persone, recava il Vatico ad un inferno, passando per via Garibaldi, dove trovandosi schierati i bravi soldati del 30.º reggimento, per le loro esercitazioni, si vide un commovente spettacolo. Al comando dell'ufficiale quei soldati si posero sull'attenti e presentarono le armi al Santissimo.

Più d'uno dei paesani rimase impressionato di vedere quei bravi giovanotti rendere un omaggio all'alta del Cristo. Come in quell'istante appariva più simpatico il soldato italiano, nel quale, con l'amore della patria, vive sempre l'affetto per l'avita fede.

Milano 27. — Dono dei brasiliani ai medici di Don Pedro II. — La Camera municipale di Rio de Janeiro ha approvato ed approvato il progetto dei comiti. Luiz Antonio Navarro de Andrade di aprire una sottoscrizione nazionale, onde offrire un regalo in oro, brillanti ai distinti medici Sammola, Gharnhat, e Da Giovanni (le insegne dell'ordine della Rosa di cui s'è tenuta parola) che con tanto zelo curarono e salvarono da certa morte il monarca brasiliano.

È nominata una commissione incaricata di tradurre in atto questa buona idea.

La sottoscrizione fu già aperta e primi a firmarsi furono i principi imperiali, i quali si sono felicitati per l'idea patriottica che, se fa onore alla scienza medica italiana e francese, attesta spandendo il sentimento della nazione brasiliana.

Roma 27. — Furto sacrilego. — Un audacissimo furto sacrilego fu consumato al-

tra tutte nella Chiesa di S. Nicola in Carignano. I ladri vi si introdussero dalla porta che dà sul largo di monte Savallo.

Introdotti nella chiesa, i ladri spogliarono le immagini della Madonna Addolorata san Giuseppe e il Bambino di tutti gli ornamenti ed exili.

Gli oggetti rubati sono: una catena d'oro con diamante, orologio e catena d'argento, un pezzo di perle, un paio d'orecchini d'oro, ventiquattro cuori d'argento, un bracciale d'oro e due d'argento.

Del furto si accorse alle 5 di ieri mattina l'ispettore, quando andò per aprire la porta e la trovò aperta.

La questura indaga.

Treviso 27. — Un ponte benedetto da un vescovo. — Giorni sono a Treviso, mons. Niora, vescovo di Como, benedisse solennemente il meraviglioso ponte, che unisce insieme la sponda milanese e la sponda bergamasca del fiume Adda. Nel mezzo del ponte era stato eretto un padiglione sotto il padiglione l'altare. Una definizione diceva: *Oi suoi riti, consacra la Chiesa, le opere dell'amano ingegno, affinché tutto riesca a maggiore gloria di Dio, Vostro, le cui povere dal mattino, al suono maestoso delle campane, fra i concerti musicali e il ritmo solenne delle liturgie dei santi, il vescovo, preceduto dalle confraternite e dal clero, circondato e seguito dalla moltitudine, si recò sul ponte e là, dall'altare, lo benedisse colte preci e coi riti solenni della Chiesa. E benedisse quell'opera egregia della mente, degli studi, delle fatiche dell'uomo, rivolse a tutti un discorso, appropriato alla circostanza, spiegando il perché dell'impartita benedizione.*

Voghera 27. — Sette contro uno. — Giorni sono presso Voghera sul treno proveniente da Genova, sette sbandisti in un vagone di terza classe assalirono il parrucchiere Avolio per derubarlo.

Dopo una seria lotta, l'Avolio si precipitò dal treno senza ferirsi, e riuscì a salvarsi il suo peculio di 85 lire.

Fu trasportato a Voghera coperto di contusioni.

ESTERO

Algeri 27. — Massacri nel Marocco. — Si ha da Tlemcen, che da alcuni giorni una missione militare, composta di 200 cavalieri comandati dallo Sceriffo Moulay-srouf, parente del sultano del Marocco, inviata per riscuotere le imposte, presso la tribù di Aitbokmana, vicina alla frontiera algerina, fu interamente massacrata.

Si crede che in seguito a questo affare

saranno prese nuove misure dai paesi della frontiera francese.

Francia 27. — Un reggimento anti-repubblicano. — A Verduno, dopo la distribuzione dei premi alle scuole comunali, quattro brigadi del 7.º reggimento di cacciatori a cavallo, penetrarono nella sala dove era avvenuta la cerimonia, strapparono le ghirlande delle decorazioni, mutilarono il busto della repubblica e gli rupero il naso a sassate.

Il reggimento al quale appartengono i quattro sotto-ufficiali fu già o non è molto mandato via da Verduno per una dimostrazione anti-repubblicana fatta dai sotto-ufficiali.

Germania 27. — Biancheria legata. — Riportiamo il caso tal quale è raccontato dai giornali.

È l'uso nelle campagne ove è posto il castello di Friederichshagen al tempo della mietitura, che le mietitrici, per dar saggio dei loro cuori, legano i covoni, legano per primo l'uomo più robusto che sia presente. Se costui non riesce a rompere il laccio, le mietitrici riportano la palma.

Di questi giorni il gran cancelliere stava osservando i lavori della mietitura discorrendo col fattore, quando arrivarono quattro mietitrici, e prima che potesse mettersi in guardia, bravamente lo legarono in modo che per quanti sforzi si facesse, non poteva liberarsi.

Il cancelliere in premio diede una moneta d'oro a ciascuna delle due mietitrici.

Cappelli se lo meritavano. È la prima volta che qualcuno riesce a legare Biancheria.

Spagna 27. — Cospirazioni nell'esercito. — Il *Temprer* ha da Madrid, che si è scoperto, in un reggimento d'artiglieria nei dintorni di Madrid, una cospirazione ordita da parecchi sotto-ufficiali, e da due professori di equitazione, uno dei quali capo di maneggio nell'accedere reali. Venticinque arrestati nei sergenti, e sessantotto sotto-ufficiali distaccati a questo reggimento, furono rinviati ai loro capitani.

La autorità provinciali hanno ricevuto ordine di raddoppiare di vigilanza; ogni notte gli ufficiali superiori dormono nella caserma.

Stati Uniti 27. — Una giuina domanda. — A proposito dell'opera *Dante e Beatrice*, testé ultimata dal maestro Godard, per l'opera comica di Parigi, l'*American Musician* fa la seguente osservazione: «Ol domandiamo con una certa meraviglia, su di che si aggirerà il libretto del Blan, considerando che Dante, nato nel 1265, vide per la prima volta Beatrice e se ne innamorò, nel 1274, quando cioè egli aveva 9 anni, né lo parlò più dopo i 15».

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

del GIUSEPPE V. ZAHN

Non meno considerevoli politicamente dei possedimenti di Mosburg furono quelli dei conti di Peilstein, e sembra anzi che essi stiano in una certa intima relazione coi primi. La notizia, che ce ne dà il cronista Enekel, riguarda, per così dire, solo i possedimenti ufficiali e della carica; ma dei privati, di cui pare ci parliamo, non numero di ragguardevoli tedeschi, non sappiamo nulla. Ascoltiamo l'accennato testimone. Secondo la sua deposizione una buona parte degli averi e dei domini dei conti di Gorizia nel territorio friulano deriva dalle antiche proprietà dei Peilstein. Egli dice: «V'è anche la contea di Peilstein, una contea in Friuli, e l'avvocazia sopra il patriarcato di Aquileia (esercitata da quelli di Gorizia, che appartengono alla signoria di Peilstein, di cui essi hanno il feudo e donde si chiamano). Hanno anche i signori di Gorizia, dalla signoria di Peilstein l'avvocazia di Sibidat, ed una avvocazia detta in Urino (3), ed una avvocazia sotto il castello di Gorizia, e il borgo di Lausan, e tutti i diritti che i conti di Gorizia possiedono nel Friuli, li hanno per feudo dalla signoria di Peilstein (4). I conti di Peilstein traevano origine dalla Baviera, ed erano una linea laterale dei conti di Tengling

e dei palatini bavaresi. Non è da rigettare la supposizione che il possesso delle avvocazie — quando anche non apparisca chiaro il collegamento coi conti di Mosburg — risalga al tempo in cui i duchi bavaresi reggevano pure il Friuli. In qual modo i loro beni, essendosi essi estinti nel 1218, steno poi giunti ai conti di Gorizia, rimane ancora da provare. Quale proprietà privata dei Peilstein, e forse non senza ragione, può considerarsi Tarcento. Infatti nel 1249 noi troviamo il liberto Ottone di Machland (nell'Austria superiore) in possesso della metà di questo grosso paese, posto al nord di Udine, e in mancanza di date certe, può ammettersi come sufficientemente credibile che egli l'abbia avuta, quale dote di sua moglie Jutta, figlia di Corrado, primo di Peilstein. Ottone di Machland sarebbe con bastevole certezza quell'Ottone, da Rodolfo di Tarcento detto una volta cognatus, un'altra *sub nepos*, che dimora in Friuli presso di lui, e che senza dubbio fu suo erede per la proprietà di Tarcento, al cui lo troviamo in possesso vent'anni dopo. Se la cosa è come io cerco di addurla in una delle note seguenti, nella famiglia, derivante dall'Austria, dei signori di Machland, dobbiamo vedere un casato venuto a porre dimora in Friuli fine dal secolo decimoprimo. La cui proprietà principale è Tarcento, mentre aveva pur altri possedimenti a Tarzo e a Verzegnis presso Tolmezzo nella Carnia.

In qual modo poi Tarcento sia venuto in possesso dei burgravi di Norimberga, non si sa; si sa invece che essi ne infondarono i signori di Kapell (Austria superiore), che avevano pure da loro molti beni nella bassa Austria, e poi nel 1311 Corrado di Auenstein. Nel documento riferentesi a quest'ultimo il burgravio Fridrich dice che gli dà in feudo «la casa (*dux haus*) di Trischent che è posta nel Wyole, a lui devoluta per diritto feudale, poiché Ulrico di Kapell ha trascurato di chiedere l'investitura (5).

Senza dubbio dobbiamo considerare, come grandi possidenti in Friuli anche i conti di Ortenburg, che nel secolo decimosecondo soltanto entrarono due insigni prelati. Nessuna famiglia carinziana dal secolo decimosecondo al diciannovesimo è trovata così involontariamente e così spesso in relazione col patriarcato, o per vero non sempre nella forma più pacifica. Gli Ortenburg si trattano di frequente nel paese lungo l'Isonzo e il Tagliamento, e i loro nomi sono anche perpetuati nella fondazione di Tarcento, ma dei loro possedimenti in Friuli non s'hanno notizie.

Il Friuli nel suo codice diplomatico da un documento, in cui sul principio del secolo decimoquarto ci apparisce un conte di Ortenburg come signore di un possesso posto tra Gemona e Cividale, ma non si giunge a conoscere se si tratti di un vecchio allodio o di un possedimento feudale posteriore ricevuto dalla famiglia per servizi resi al patriarcato.

Reca ben meraviglia il non poter rinvenire circa tale punto, anche per quel che riguarda i conti di Gorizia, così abbondanti notizie come si potrebbe supporre dalla storia di questa famiglia e dalla sua condizione nel patriarcato. Sembra che i suoi possedimenti abbiano meno consistito in proprietà che in diritti. Questi possedimenti variarono e nella natura e nei limiti (6), e come fu il caso a Vanzano, — del resto molto frequente — ogni patriarca cercava a tutto suo potere di respingere questa schiatta inquieta, e d'impedire che avanzasse di più il piede nel paese.

(1) E ciò non ostante la promissione di Angeli sugli Ortenburg (*Archiv. Hist. Austriac.* XXX, 227 e segg.). I due protetti della casa degli Ortenburg furono Ulrich archiduca e proposto del capitolo di Aquileia, e da un partito che designato alla dignità patriarcale quando (1132) gli fu anteposto l'elezione della casa degli Spoleto — poi Hermann, prete di San (1132) ed arciduca in Carnia (1139). Il primo fu quello che, secondo lo cronista, «fuit fieri ecclesiam sancti Agilii et hospitalis (doveri) cum bonis comitatus de Ortenburg» (Tangl. I, c. 245, 279).

(2) Orig. presso l'archivio imper. di Vienna. Mon. Zellerbach II, 305, n. 492.

(Continua.)

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Roma

Diamo un sesto della circolare 10 agosto corr. del comitato promotore di Padova: i prezzi dei biglietti dei due treni speciali, compresi la tassa di bollo e la quota d'iscrizione, sono i seguenti: per il viaggio *arabico* Bologna-Loreto-Assisi-Chiusi-Pi-
renze-Bologna classe I. 68.50, classe II. 48.50, cl. III. 32.50, per il viaggio di andata e ritorno Bologna-Piorenze-Chiusi-Roma-Chiusi-Piorenze-Bologna classe I. 80.50, cl. II. 43.00, classe III. 28.50.

Dalle stazioni poi, di Belluno, Bergamo, Brescia, Crotone, Forlì, Mantova, Modena-Milano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio d'Emilia, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, P. V., Vicenza ed Udine vengono rilasciati speciali biglietti di andata e ritorno col ribasso 50 o/o e colla validità di giorni 40 per Bologna per i viaggiatori i due treni speciali.

La partenza da Bologna dei due treni speciali sarà fissata in modo, che i pellegrini abbiano l'agio di restare in Roma tanto il giorno 26 settembre, p. v. per l'udienza del santo Padre al pellegrinaggio del clero italiano, quanto il 30 di detto mese, per qualche indetto universale preci epi-
scopale a pro dei defunti ed il santo Padre stesso diede la bella notizia che SCENDERÀ UN'ALTRA VOLTA IN S. PIETRO PER CELEBRARVI IL DIVIN SACRIFICIO.

La circolare del comitato promotore di Padova si trova presso le referendarie Curie Vescovile, presso i M. rev. Rettori dei Seminari, presso il nostro ufficio, o si domanda direttamente con semplice cartolina postale al comitato, Santa Croce, 2458, Padova.

La luce elettrica nella nostra città

Ieri arrivarono alla nostra stazione le due caldaie per la forza motrice della luce elettrica e ieri sera stessa fu incominciato il trasporto delle medesime dalla ferrovia, al sito.

Sono del peso ciascuna di quintali 120 e della forza di 120 cavalli.

Furono costruite nello stabilimento Toi di Legnano e ritenute le più grandi fra quante ne siano state fatte fino ad ora.

Non trovandosi carri atti al loro trasporto dalla ferrovia al luogo della loro posizione in opera, il trasporto medesimo viene eseguito a mezzo di rulli. Per la percorrenza di 20 metri, impiegasi un'ora.

A riposo

Distro sua domanda, venne collocato a riposo l'egregio signor Giovanni Pastorello, ricevitore dei registri a Udine.

Rasconto delle feste popolari del 15 e 19 agosto 1888

Dal resoconto particolareggiato traemmo: soci dalla presidenza per le feste popolari ricaviamo che gli introiti furono di lire 9700,60. Le spese lire 5141,40. La congregazione di carità introitò quindi a favore dei poveri l'importo netto di lire 4559,20.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 18.º regg. cavalleria Piacenza, eseguirà oggi 29 corr. dalle ore 7 pom. alle 9 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Un ricordo di Valdagno». — Mazurca «Dolci memorie». — Sinfonia «Emma d'Antiochia». — Valzer «Poesia dei campi». — Duetto «L'Ebreo». Marcia «Sempre avanti Savoia».

Avviso di concorso

La fabbriciera della chiesa parr. di san Giacomo ap. in Udine emana il seguente avviso:

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di organista presso questa chiesa parr., a cui è annesso lo stipendio di annuo L. 311,12, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla fabbriciera le loro istanze in bollo del lire 0.60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equivalente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista per esso altro chiesa;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni né maggiore di 55.

La fabbriciera si riserva di conformare

definitivamente l'eleto dopo tre mesi di prova.

Il capitolato degli appalti inerenti al posto suddetto è depositato presso la fabbriciera.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri

Orgnani-Martina nob. Gio. Balla
Degani Gio. Battista
Scavini Vittorio.

Le spese di protesto

Per l'importanza commerciale della città la questione di cui vogliamo occuparci oggi riveste speciale gravità. E' infatti generale il malcontento in causa della gravità delle spese di protesto per gli effetti cambiari. Ma a parte che le spese sarebbero di molto diminuite, ove anziché ai notai si facesse ricorso agli usci, pure autorizzati a redigere tali atti; a parte che alcune volte, sconsigliando il disposto dell'art. 503 del codice di commercio si fanno intervenire all'atto di protesto i testi (accorrendo, con ciò la spesa di almeno due lire), egli è certo che queste spese sarebbero in numerosi casi assai minori, qualora dagli interessati, quindi in principalità dai commercianti, non si ignorassero le speciali disposizioni del nostro codice in questo riguardo. Ed infatti per l'art. 807 codice di commercio si ha una riduzione sensibile nelle spese di protesto ed una facilitazione maggiore al debitore momentaneamente impotente a pagare.

Secondo tale articolo il protesto per mancanza di accettazione o di pagamento, come per la legislazione belga, può essere surrogato se il possessore acconsente da una dichiarazione di rifiuto dell'accettazione o del pagamento sottoscritta a tergo della cambiale o per atto separato entro il termine stabilito dal protesto (due giorni) dalla persona richiesta di accettare o di pagare registrata entro due giorni dalla data. Se la dichiarazione suddetta è fatta per atto separato deve contenere la trascrizione esatta della cambiale.

La dichiarazione datata e firmata dal debitore viene registrata entro due giorni dalla sua data, accompagnandola con copia dell'effetto insoluto in carta da bollo da centesimi 30. La registrazione importa la spesa di L. 1.20 e quindi con la copia della cambiale il complessivo importo di L. 1.50. In questo modo il debitore ottiene una remora di 4 giorni ed in questo tempo può raggranellare il denaro per fare onore alla propria firma, evitando l'aggravio di maggiori spese ed il dispiacere di vedere il proprio nome figurare sul bollettino dei protesti.

In pratica però quanti sono coloro, che pur gridando tanto, che fanno uso di questo economico mezzo?

Come si fuma

Entrate dal tabaccaio che vi presenta una scatola che dovrebbe contenere sigari di Virginia tutti eguali, tutti buoni, tutti confezionati. Il più delle volte gira e rigira si finisce per scegliere fra i peggiori di quei pezzi di roba che non hanno neanche più l'aspetto d'un sigaro; viene acceso, non tira — se ne mozza un pezzo, due, tre, fucile insomma per gettarlo a terra, dopo che vi siete disturbato lo stomaco per tentare di fumarlo.

Quando dal prezzo di 10 cent. il virgino viene posto in vendita a 12 era invalsa nell'opinione pubblica la tezzetta che in qualità e la confezione sarebbero stati migliori; fu al contrario invece i peggiori degli attuali non si possono fabbricare.

Se la moneta che si spende dal tabaccaio fosse falsa non è vero che verrebbe rifiutata e per di più si rischierebbe di essere posto sotto processo? Per conseguenza chi corbella fabbricando sigari o di cattiva qualità o di pessima confezione non dovrebbe essere trattato alla stregua di chi spende moneta falsa?

Pazienza ancora per il pubblico, per l'antologia che ora è avvezzo a non raccapezzarsi più, ma più che è ingiusto si è il modo di procedere delle autorità a rispetto dei poveri sigari.

Perché il magazzino non deve prendersi di ritorno la merce avariata che da avviuppata in una scatola che il tabaccaio deve ricevere e pagare senza aver il diritto di vedere se la merce è o non è vendibile? E' come se si trattasse di codesti agenti! Una giustizia che nella percentuale che ritira il magazzino mentre lo scarto è due o tre volte maggiore della percentuale stessa?

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione al nord delle isole Britanniche e intorno alla Corsica, pressione elevata in Russia, Golfo Guadalupe e isole Ibridi 747, Pietroburgo 770.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, leggermente disceso altrove, numerosi temporali, pioggia copiosa a nord-ovest, sul versante Tirrenico e sulla Sicilia, venti qua e là forti, meridionali al sud, intorno a levante e nord, temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane cielo piovoso sul Lazio e Campania, generalmente coperto altrove, alte correnti meridionali e venti deboli freschi intorno a levante del continente, barometro depresso a 755 sulla Corsica, elevato a 761 a nord ed estremo sud-est, mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord, meridionali a sud, cielo nuvoloso con piogge specialmente sull'Italia inferiore, il tempo migliore al nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie		
Granoturco com.	L. 12.60	13.50 All'ett.
Segala nuova	> 9.50	—
Frumento	> 15.25	15.60
Giallone comune	> 13. —	—

Legumi		
Patato	Al kilo L. —	05 — 06
Tegoline	> —	05 — 07
Id. schiave	> —	03 — 09
Fagioli freschi	> —	09 — 12
Pomodoro	> —	6 — 8

Frutta		
Pera comuni	L. 6. —	03. — al q.
» butiro	> 14. —	16. —
» rosa	> 12. —	15. —
Cornio	> 07. —	08. —
Susini freschi	> 7. —	10. —
Pomi	> 5. —	10. —
Persici italiani	> 15. —	40. —
» Varie	> 15. —	30. —
» Rivarotta	> 14. —	32. —
» Corone	> 12. —	20. —
Nocelli	> 18. —	30. —
Uva Bianca	> 30. —	—
» Negra	> 30. —	32. —

Pollerie		
Galline peso vivo	L. 0.95 a 1. —	Al kilo
Pollastri	> 1.10 a 1.15	—
Oche vive	> 0.75 a 0.80	—

Uova		
Uova al cento	L. 5. —	a 6.50
Burro		
Burro del piano	al kilo L. 1.80 a 1.85	—
» monte	> 1.90 a 1.95	—

Diario Sacro

Mercoledì, 29 agosto — Decollazione di s. Giovanni B.

(U. Q. ore 3, min. 8, sera)

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo.

L'Agenzia Stefani comunica: « Berlino 27 — La Post annunzia che l'imperatore partirà da Berlino il 25 settembre ».

Visiterà le città del regno di Wurtemberg, del granducato di Baden e della Baviera.

Poi per la via del Brennero verrà in Italia e visiterà Roma e Napoli. Soggiornerà in Italia dieci o dodici giorni.

Tornando l'imperatore visiterà Venezia e quindi si reccherà a Vienna partecipando con l'imperatore d'Austria per alcuni giorni alla caccia in Stiria.

Tornerà a Berlino il 22 ottobre.

Il nuovo codice penale.

Si conferma la notizia che la commissione del Senato per l'esame del disegno del nuovo codice penale si riunirà a Firenze nel prossimo mese di settembre, allo scopo di procedere colà all'esame del progetto stesso insieme all'on. Vigliani.

Si aggiunge che sono già stati emanati i relativi inviti ai membri della commissione.

Fascio italiano.

Si telegrafa da Parigi in data di ieri, 27, che le autorità francesi hanno ordinato l'espulsione da Nizza di certo Fontupé ex-segretario della società italiana di mutuo soccorso, sotto l'accusa di spionaggio. Venne condotto alla frontiera italiana. — Il primo settembre partirà di nuovo da Napoli per Massana il piroscafo *San Goffardo* con un grosso carico di materiale ferroviario e da costruzioni. — La nota di Goblet in risposta all'ultima di Orsini è brava ed è formulata in modo da far ritenere l'incidente esaurito. Orsini, come è noto, ha già dichiarato che non replicherà. — Giunse

però Forlì il ministro della guerra, salutato dall'intera giunta, dall'on. Fortis, dal senatore Guarini. — I nuovi reggimenti di artiglieria, la cui costituzione è stata da noi già annunziata, avranno sede ad Aquila, Acqui, Brescia, Firenze, Napoli, Palermo, Padova, Pescara, Piacenza, Reggio Emilia e Roma. — L'Osservatore romano pubblicherà stasera 27 un'enciclica all'episcopato argentino. — La commemorazione in onore del caporale Barsanti fece fioco.

Fascio estero.

Telegrafino da Parigi 27: Una riunione conservatrice di 400 persone ebbe luogo a Montauban ed acclamò il triplice voto di dissoluzione, revisione e appello al popolo. — In un discorso Ferry ad un banchetto di Epinal combatté vivamente il boulangismo, biasimò lo scioglimento e la revisione, rimproverò il governo a non farsi sentire abbastanza. — Boulanger recessi ieri a Lissieu. I giornali boulangisti dicono che vi fu accolto da ovazioni entusiastiche. Ritornò la sera a Parigi. — Il « Critic » di Nuova York annunzia che nel Tennessee tutti i venditori di traduzioni di romanzi del Zola furono arrestati e tradotti in tribunale come propagatori di letteratura indecente. Si facesse così anche in Italia! — Da Berlino 27: Il re di Grecia è arrivato e si recò al castello reale ove abiterà. L'imperatore parte per Dresda.

TELEGRAMMI

Amburgo 27 — La scorsa notte un incendio, scoppiato nel quartiere di Steinhilberd distrusse vasti magazzini contenenti grandi quantità di cotone, di zucchero, di riso, sale, vini ed altre merci.

Perirono sei persone. I danni sono valutati a parecchi milioni di marchi.

Iubino 27 — I deputati William, John e Redmond furono arrestati perché appoggiarono la resistenza ai rappresentanti della legge in occasione dell'espulsione di Weadford.

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

Libreria del Patronato

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Calisto p. Cesare — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pag. l'uno L. 15.

Teloni sua. Giov. M. — Un segreto per utilizzare il lavoro. — L'arte di godere sempre nel lavoro — Due volumi (l'uno di pag. 340 e l'altro di pagine 200, in 8°), preziosi per le classi operarie e che meritano la maggior diffusione. — Prezzo cent. 60 l'uno.

Leonis XIII Carpina: — con versione italiana del prof. Geremia Bruselli edizione di lusso L. 10.

Tre inni di S. Santità Leone XIII — Con versione italiana del prof. Brunelli, ediz. diamante L. 1.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. — Volumetto di pag. 176 cent. 37. Chi acquista 12 copie avrà la 13ª gratis.

Cenni storici sull'antico santuario della Madonna del Monte sopra Cividal del Friuli cent. 20.

La verità cattolica di fronte ai moderni errori del cap. Gio. Rodar L. 2.

L'inferno per mosche. De Segur. Un vol. di pag. 200 cent. 35.

Titoli S. — Delle colonie slovene nel Friuli versione di D. G. T. — cent. 50.

Seheri di Omelie per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G. L. 1.

Belli p. Ant. Filippo — Pratiche devote suggerite dalla cattolica religione per richiamare il cristiano a santificare se stesso ed una raccolta di canzonette spirituali ad uso delle sante Missioni. Volume di pagine 212 cent.

Il parrochiano — Messa e vesperi per le dominiche e feste solenni — leg. in tutta tela L. 1.

Il cantore di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni — libretto per il popolo cent. 25.

Ufficio della B. Vergine e dei morti con altri salmi ed inni leg. in tutta tela cent. 35.

Il S. Cuore di Gesù operato da nove persone coll'aggiunta della parrocchia al medesimo diva Cuore — cent. 10.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto cent. 20.

Fiori di devote preghiere stampato con caratteri grandi cent. 40.

Tutti i moduli per fabbricerie, registro-ossu, registro entrata-uscita ecc.

Oleografia — Via Crocchi — Immagini di Santi — Simboli — Corone — Crocifissi ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16.

